

APPUNTAMENTO AL GALLIERA Oggi il primario Massimo Del Sette incontra il pubblico ne «I tè della Duchessa»

Ictus, in Liguria 15 casi al giorno

La nostra regione è una delle più colpite per l'età media avanzata della popolazione

Monica Bottino

■ Quindici persone al giorno, in Liguria, vengono colpite da ictus. «Intervenire precocemente, riconoscendo i sintomi, chiamando i soccorsi ed effettuando le corrette terapie, consente non solo di ridurre il rischio di mortalità, ma soprattutto gli esiti, spesso invalidanti, di questa malattia», raccomanda Massimo Del Sette, direttore S.C. Neurologia del Galliera, che oggi, nel salone congressi dell'ospedale, dalle ore 16 alle 17.30, animerà il quinto appuntamento con il ciclo di incontri dal titolo «I tè della Duchessa». L'ictus rientra nelle patologie cosiddette «tempo-dipendenti», cioè malattie in cui la precocità dell'intervento è fondamentale per i risultati finali della terapia. Si stima, infatti, che ogni minuto all'esordio di un ictus ischemico vengono persi circa due milioni di neuroni cerebrali e circa 14 chilometri di fibre nervose». «L'ictus - spiega Del Sette - è stato recentemente definito dal presidente della Federazione mondiale di Neurologia la "nuova epidemia". La nostra regione è particolarmente afflitta da questa malattia, in quanto strettamente legata all'età: si calcola che ogni giorno in Liguria vi siano almeno 15 nuovi casi di ictus». Da un paio di anni, la terapia d'elezione per il trattamento dell'ictus ischemico conseguente all'occlusione di grandi arterie intracraniche è l'asportazione meccanica per via endovascolare del trombo occludente, che, specie se effettuata dopo la somministrazione di trombolisi, risulta molto efficace nel favorire il recupero del deficit neurologico. La finestra terapeutica ottimale per il trattamento è stata considerata, in media, di 5-6 ore. Tuttavia, già da diverso tempo era evidente che la durata media della finestra terapeutica fosse un'astrazione statistica e che c'era invece la possibilità di individuare pazienti con finestre terapeutiche più lunghe, anche di diverse ore. Solo due recentissimi studi pubblicati a gennaio e febbraio di quest'anno sul New England Journal of Medicine hanno dimostrato la possibilità di sfruttare al meglio la finestra terapeutica individuale: entrambi hanno dimostrato l'efficacia del trattamento endovascolare fino a 16-24 ore dal teorico esordio dell'ictus nel consentire un recupero funzionale a tre mesi dal trattamento, a fronte di un rischio di complicità emorragiche e di mortalità comparabile a quello del trattamento standard. Si apre quindi un fronte nuovo nel mondo della cura dell'ictus cerebrale ischemico: l'opportunità di intervenire con trattamenti di rivascolarizzazione potrà essere valutata con finestre terapeutiche individuali, secondo il principio della medicina di precisione.



LA SETTIMANA DEL CERVELLO

■ «Non c'è muscolo senza cervello» è il tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN). Fino a domenica 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello e che colpiscono, in Italia, circa 5 milioni di persone.

La Settimana Mondiale del Cervello ha fatto tappa anche a Genova, dove, presso la Clinica Neurologica dell'Università di Genova - diretta dal professor Gianluigi Mancardi - e presso la Divisione Neurologica dell'Ospedale San Martino - diretta dal dottor Carlo Serrati - i neurologi si sono messi a disposizione della popolazione per domande e quesiti sul cervello, il muscolo e le malat-

«Non c'è muscolo senza cervello»: al S.Martino i progressi in Neurologia

tie del sistema nervoso.

«Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - spiega Mancardi, che è anche presidente SIN - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza

ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo». La settimana del Cervello è stata l'occasione per presentare le novità della ricerca. «Sta per essere presentato al Congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (EBMT) a Lisbona un importante studio coordinato dal professor Burt di Chicago, cui hanno partecipato anche la Svezia e il Regno Unito, grazie al quale si dimostra che il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche è di gran lunga più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ri-

cadute e la progressione della disabilità nei pazienti con SM - spiega ancora Mancardi - Ai pazienti ritenuti idonei a questo trattamento viene somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie». Una rilevante novità degli ultimi tempi è l'efficacia della terapia antiCD20 nel controllare la progressione della malattia. Gli antiCD20 sono in grado di eliminare i linfociti B ossia quelli che producono gli anticorpi che causano la SM. «Inol-

tre, oggi abbiamo a disposizione anticorpi monoclonali completamente umanizzati, come ocrelizumab, che sono stati approvati dall'EMA per la forma recidivante remittente ma anche per la forma primaria progressiva attiva; tali farmaci sono stati recentemente sottoposti alla attenzione di AIFA e saranno verosimilmente a disposizione dopo l'estate».

Il professor Angelo Schemone, associato in Neurologia all'Università di Genova e Policlinico San Martino di Genova combatte sul campo contro le malattie neuromuscolari (MNM), quel gruppo di malattie che colpiscono i nervi, sia motori sia sensitivi, e i muscoli da essi comandati. Le cause sono molteplici: genetiche, infiammatorie, immunologiche, endocrine-metaboliche, tossiche e neoplastiche. «Oggi i neurologi vivono, nel campo delle MNM, la rivoluzione dell'applicazione pratica della tanto attesa terapia genica. È infatti della fine di settembre la notizia che l'Aifa ha approvato in soli 64 giorni, grazie ad un percorso accelerato riservato alle malattie gravi, la commercializzazione del farmaco Spinraza (Nusinersen) per la cura ed il trattamento della Atrofia Muscolare Spinale (SMA), gravissima MNM del bambino e dell'adulto che può portare alla morte anche nel primo anno di vita. Gli studi sono stati coordinati da ricercatori italiani. A breve si prospettano altri risultati straordinari basati sulla terapia genica per altre MNM fatali, quali la neuropatia amiloidea familiare, e ancora la SMA, mediante l'iniezione sottocutanea di una singola dose di dna che veicola il gene attivo».

OGGI IL WELCOME DAY

È il giorno degli studenti «Erasmus»

■ Il Comune di Genova e l'Università degli Studi di Genova rinnovano la loro collaborazione nell'accoglienza degli studenti Erasmus. Grazie alla qualità dell'offerta formativa e all'ottima reputazione di cui Genova gode sempre di più, ogni anno molti studenti stranieri scelgono la nostra città per il loro periodo di studi all'estero. Oggi dalle 14, presso la sala Gradinata dell'Ufficio Informagiovani del Comune di Genova a Palazzo Ducale si terrà il primo appuntamento del 2018 con il Welcome Erasmus Day, la giornata di accoglienza organizzata in occasione dell'inizio di ogni semestre accademico per dare il benvenuto agli studenti stranieri in arrivo nella nostra città. Nel corso di questi mesi sono previsti in arrivo nel nostro Ateneo genovese quasi 120 studenti, provenienti dai 26 Paesi partecipanti al programma Erasmus plus. Durante questo semestre le presenze si concentreranno di più da Francia, Spagna e Germania, con una percentuale del 68% di donne. «Il Comune di Genova sostiene e sosterrà sempre le iniziative del progetto Erasmus - dichiara Elisa Serafini, assessore al Marketing Territoriale, Cultura, Politiche Giovanili - Grazie a questi scambi i giovani possono innamorarsi dell'Europa: ad oggi senza alcun dubbio il più efficace progetto di promozione della pace tra paesi e di sviluppo economico». «La presenza di studenti stranieri nella nostra città - sottolinea l'assessore al turismo Paola Bordilli - costituisce un elemento importante

per la promozione della città e della sua offerta turistica. La loro permanenza per un periodo piuttosto lungo a Genova ci dà l'opportunità di far conoscere le sue bellezze culturali, artistiche e gastronomiche, attraverso i molti prodotti turistici che la città offre. Per incentivare la conoscenza di questo enorme patrimonio, l'Assessorato al Turismo ha messo a disposizione degli studenti Erasmus degli sconti su alcuni servizi turistici come le visite guidate ai palazzi dei Rolli, al centro storico o alle audioguide, per tutto il periodo del loro soggiorno». «L'Università degli Studi di Genova - afferma il Rettore Paolo Comanducci - insieme al Comune di Genova è profondamente impegnata nel garantire e nel promuovere la mobilità internazionale non solo dal punto di vista del sapere ma anche sotto il profilo dell'integrazione. L'Erasmus Welcome Day rappresenta un'occasione importante di conoscenza reciproca per celebrare quanto è stato fatto e per progettare insieme il futuro delle nuove generazioni». Durante l'evento verranno presentati i servizi dell'Ateneo e l'offerta culturale della città. A seguire si terrà un tour guidato del centro storico, e gli studenti verranno invitati a scattare e condividere foto e commenti sui social network utilizzando gli hashtag #genovamoremorantthis e #erasmusgenova2018. L'intento è quello di coinvolgerli nello storytelling di Genova utilizzando Instagram, Facebook e Twitter.

CON PAOLO PUPPA

Al Museo dell'Attore la scrittura teatrale

■ Domani, al Museo Biblioteca dell'Attore di Genova (via del Seminario 10, quarto piano - vicino Biblioteca Berio) si svolgerà una giornata dedicata al drammaturgo e storico del teatro Paolo Pappa «Tra Venezia e Saturno. La drammaturgia di Paolo Pappa (verso un nuovo teatro universitario di Genova)», organizzata congiuntamente dal Museo dell'Attore e da Il Falcone, teatro universitario di Genova. Nel corso della giornata l'autore veneziano incontrerà gli studenti di Drammaturgia dell'Università di Genova e i membri del rinnovato teatro universitario per un seminario sulla scrittura teatrale; il seminario, previsto tra le 15 e le 17, è aperto anche al pubblico e sarà coordinato da Roberto Cuppone. Quindi, alle 17, la giornata proseguirà con le presentazioni di Alberto Beniciselli, direttore del DIRAAS, dipartimento della Scuola di Scienze Umanistiche, che introdurrà le ragioni del nuovo teatro universitario; e di Stefano Verdino, vicedirettore del DIRAAS, che presenterà l'opera di Pappa; seguirà la performance di Paolo Pappa con la lettura drammatizzata di due suoi testi: Caco (dalla raccolta Cronache Venete, ed. Titivillus), e Giacobbe 2014 (dalla nuova raccolta Altre scene, ed. Titivillus; presentata qui in anteprima per Genova). L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti. Paolo Pappa, già ordinario di storia dello spettacolo all'Università di Venezia, ha alle spalle volumi su Pirandello, Fo, Rosso di San Secondo, Ibsen, D'Annunzio, Goldoni, storie della regia e della drammaturgia, monografie su attori come Baseggio, su registi come Brook e sul monologo.